

SOTTO IL SOLE DI SATANA
di G. Bernanos

Era un'anima semplice e senza storia, solerte, quotidiana, occupata in povere faccende. Ma una suprema umiltà, come un lume celestiale, la colorava dei suoi riflessi. Che lezione per il povero prete tormentato, sempre in temenza, la scoperta di quel giusto ignorato da tutti, sconosciuto a se stesso, sottomesso al suo destino, ai suoi doveri, ai suoi umili amori, sotto gli occhi di Dio! [...] Era dunque possibile, proprio possibile che in mezzo alla folla umana, mescolato tra i più grossolani, testimone di tanti vizi che la sua semplicità non giungeva a giudicare; era possibile che questo amico di Dio, questo poverello tra i poverelli, si fosse serbato in tanta dirittura e in tanta fanciullezza, da suscitare l'immagine di un altro artigiano, non meno oscuro, non meno sconosciuto, di quel falegname di villaggio, difesa e scudo della Regina degli Angeli, il giusto che si vide crescer sotto gli occhi il Redentore, e al quale non tremò giammai la mano sulla pialla o sull'ascia, sollecito soltanto di contentare la sua clientela e di guadagnarsi onestamente il suo pane? (SS 220-221).